

# MARTEDÌ 23 GIUGNO

XII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede è  
la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.  
Già nella notte fu egli condotto  
come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.  
Preghiere dunque leviamo  
obbedienti a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno  
più sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

### Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,  
la mia giusta causa,  
sii attento al mio grido.  
Porgi l'orecchio  
alla mia preghiera:  
sulle mie labbra  
non c'è inganno.  
Dal tuo volto  
venga per me il giudizio,  
i tuoi occhi  
vedano la giustizia.  
Saggia il mio cuore,

scrutalo nella notte,  
provami al fuoco:  
non troverai malizia.

La mia bocca  
non si è resa colpevole,  
secondo l'agire degli uomini;  
seguendo la parola

delle tue labbra,  
ho evitato  
i sentieri del violento.  
Tieni saldi i miei passi  
sulle tue vie  
e i miei piedi non vacilleranno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Tutto quanto volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro:** questa infatti è la Legge e i Profeti» (Mt 7,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit: **Venga il tuo regno, Signore!**

- Tu sei tutto il bene: donaci di stare in tua compagnia ogni giorno.
- Tu sei giustizia: donaci di lasciarci guidare dal tuo amore di misericordia.
- Tu sei custode e difensore: donaci di amare e proteggere ogni vita.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27 (28),8-9

Il Signore è la forza del suo popolo  
e rifugio di salvezza per il suo Cristo.  
Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità,  
e sii la sua guida per sempre.

### COLLETTA

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione  
e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della  
tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per  
il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GEN 13,2.5-18

Dal libro della Genesi

<sup>2</sup>Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. <sup>5</sup>Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, <sup>6</sup>e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. <sup>7</sup>Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. <sup>8</sup>Abram disse a Lot: «Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo

fratelli. <sup>9</sup>Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra».

<sup>10</sup>Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore, come la terra d’Egitto fino a Soar. <sup>11</sup>Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l’uno dall’altro: <sup>12</sup>Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. <sup>13</sup>Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore.

<sup>14</sup>Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi, e dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l’oriente e l’occidente. <sup>15</sup>Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. <sup>16</sup>Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. <sup>17</sup>Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». <sup>18</sup>Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 14 (15)

Rit. Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?

<sup>2</sup>Colui che cammina senza colpa,  
pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore,  
<sup>3</sup>non sparge calunnie con la sua lingua. Rit.

Non fa danno al suo prossimo  
e non lancia insulti al suo vicino.  
<sup>4</sup>Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,  
ma onora chi teme il Signore. Rit.

<sup>5</sup>Non presta il suo denaro a usura  
e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo  
resterà saldo per sempre. Rit.

**CANTO AL VANGELO** Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mt 7,6.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>6</sup>«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai

porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

<sup>12</sup>Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

<sup>13</sup>Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. <sup>14</sup>Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accetta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 144 (145),15

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi,  
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Non fa danno**

Il salmo responsoriale sembra fare da contrappunto al contenuto della prima lettura, aiutandoci a riconoscere in Abram non solo il nostro padre nella fede, ma pure il nostro modello di relazione con i nostri compagni di viaggio che sia realmente illuminato e intimamente liberato dall'esperienza di fede. Così canta il salmista, parlando dell'uomo buono: «Non fa danno al suo prossimo» (Sal 14,3). Anzi, non solo Abram non danneggia Lot, ma lo favorisce, avendo a cuore la pace come possibilità e capacità di reinventare continuamente le modalità della relazione. Abram si mostra capace di una libertà e di un'agilità che sono il frutto della sua fede, che prima di essere espressione teorica di un «credo» è espressione di una fede pratica capace di cogliere i rischi cui la vita continuamente è esposta e di trovare le soluzioni più adeguate perché ci sia vita per tutti: «Non vi sia discordia tra me e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me» (Gen 13,8-9).

Le parole che Abram rivolge a Lot sono paradossali, eppure così vere: per salvaguardare la pace e custodire la fraternità bisogna talora accettare di separarsi. Pertanto Abram libera Lot e gli permette di scegliere per sé «tutta la valle del Giordano» (13,10), ma liberando il desiderio in Lot, Abram libera

se stesso da un legame che rischia di bloccare la vita di tutti. Paradossalmente il nostro padre nella fede si apre così un cammino inedito, permettendosi di ricevere ancora una volta una parola da parte di Dio che dinamizza ulteriormente il suo cammino. Sembra che il Signore parli ad Abram solo quando «Lot si era separato da lui», per chiedergli di allargare ancora di più la sua visuale: «Alza gli occhi [...] spingi lo sguardo» (13,14). Tutte cose rese possibili da un modo di sentire la vita da parte di Abram, il quale ha fede nel fatto che la terra, nonostante tutti i litigi tra mandriani, possa in realtà bastare per tutti, e per questo non teme di stabilirsi tra uomini «malvagi» (13,13).

Alla luce della parabola vivente di fede che è il nostro padre Abramo, possiamo sentire tutta la forza liberante e non costringente della parola del Signore Gesù: «Entrate per la porta stretta...» (Mt 7,13). La promessa che il Signore ci fa è di permetterci di sperimentare, fino a sostenere, le strettoie della vita, tanto da essere in grado di percepire ogni spazio come veramente ampio. Se la porta è amplissima, rischiamo di sentire anche gli spazi più comodi come fossero troppo angusti. La consegna del Signore: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12) è una regola non solo aurea per quello che ci permette di costruire con gli altri; lo è soprattutto per quella pace e libertà che riesce a donare al nostro cuore, liberandoci dal pericolo di lasciarci calpestare



e persino sbranare da quei pensieri che ci fanno perdere la misura delle «cose sante» e delle «perle» (7,6) che abbiamo ricevuto in dono dalla vita.

*Signore Gesù, aiutaci ad andare oltre la nostra paura di essere danneggiati e persino defraudati, per immaginare creativamente percorsi sempre nuovi e soluzioni ancora impensate e non ancora collaudate per salvaguardare la nostra e l'altrui libertà come il bene più prezioso.*

**Cattolici**

Giuseppe Cafasso, sacerdote (1860).

**Ortodossi**

Memoria della santa martire Agrippina (sotto Valeriano, 253-260).

**Copti**

Onofrio, anacoreta (IV-V sec.).

**Anglicani**

Etheldreda, badessa di Ely (678).

**Luterani**

Argula von Grumbach, testimone della fede in Baviera (1568).

**Ebrei**

Martiri del cavaliere Rindfleisch.